



ODONTOIATRA

professor Gianfranco Aiello

**Com'è possibile
rimettere in riga un
incisivo accavallato?**

Ho un incisivo accavallato sull'altro e vorrei risolvere questo difetto. Ho sentito parlare di una tecnica, la coronoplastica, che permette di raddrizzarlo senza utilizzare la macchinetta. Di che cosa si tratta? Quanto verrebbe a costare?

Loredana, 42 anni

La tecnica migliore per risolvere questo problema estetico-funzionale è in realtà l'ortodonzia, cioè proprio la cosiddetta macchinetta. Prevede l'utilizzo di piccole piastrine di metallo o di ceramica da incollare direttamente sui denti, legate tra loro da un filo che consente di allinearli esercitando una leggera (e impercettibile) trazione, e che viene periodicamente sostituito. Ma ci sono delle novità estetiche anche in questo campo: le piastrine, il cui termine tecnico è "attacchi", possono essere montate anche sulla faccia posteriore dei denti, con evidenti vantaggi, dal momento che la "macchinetta" diventa invisibile. Questa procedura, nota come *ortodonzia linguale*, rappresenta la nuova frontiera perché consente di risolvere il problema senza che si veda del "ferro" sui denti e senza creare disturbi fonetici o funzionali.

La *coronoplastica* di cui parla, invece, è solo una tecnica alternativa alla classica che prevede la modifica del dente utilizzando delle frese che ne eliminano le porzioni sporgenti e un materiale estetico, chiamato *composito*, che viene aggiunto su quelle porzioni dentali che

risultano rientranti. Insomma, un vero e proprio "restauro" del dente storto che ne cambia la forma. La *coronoplastica* è indicata quando si tratta di modificare incisivi accavallati per la loro forma "bizzarra", come nel caso di denti triangolari, conoidi, troppo piccoli o troppo grandi o, ancora, con una superficie irregolare. Spetta al dentista stabilire, in base alla situazione, diversa da paziente a paziente, quando ricorrere all'ortodonzia e quando giocare la carta della *coronoplastica*. Quest'ultima ha sicuramente il vantaggio di essere veloce e indolore: in una seduta di un paio d'ore si risolve definitivamente il problema (alcuni "restauri" durano più di vent'anni) e il costo varia dai 250 ai 450 euro a elemento. Si consulti col suo odontoiatra: se ha un solo dente accavallato potrà optare per questa soluzione.

Gengive a tendina

Se non disegnano un'arcata regolare possono essere più basse da una parte, e i denti risultare più piccoli e distanziati fra loro. Un cruccio, per la nostra modella in carriera

«Faccio la modella e ho dovuto sempre scegliere lavori in cui potevo "sorridere" a bocca chiusa. Il motivo? Quei "dentini" ridotti al minimo e distanziati fra loro per colpa di una gengiva troppo abbondante sul lato destro. Così non ridevo sul set e... in compagnia. Ma dopo la chirurgia plastica gengivale mi dicono tutti che il sorriso mi illumina il viso. E adesso, quando rido, non penso più a nascondere i miei denti.»

GIULIANA, 22 ANNI



ANALISI DEL PROBLEMA

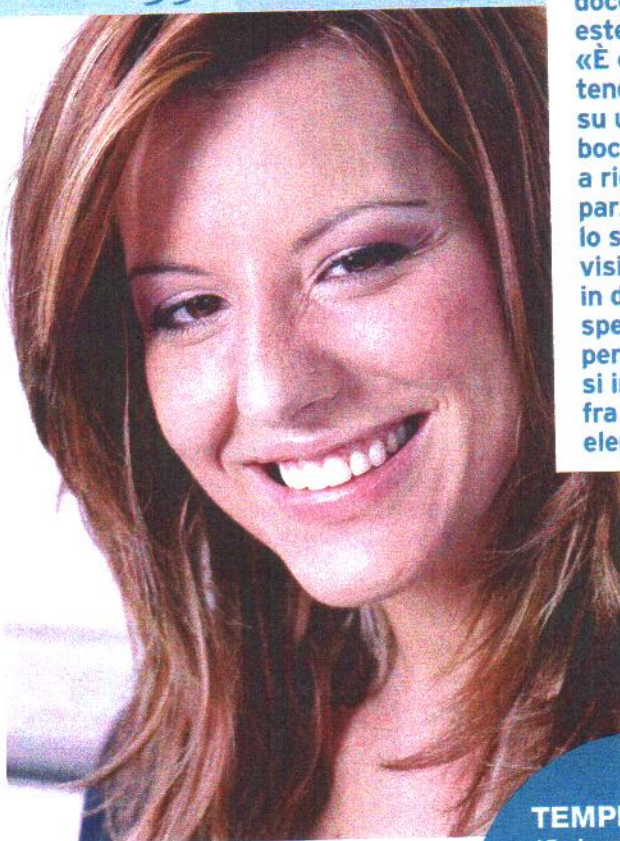
«Il 5% dei pazienti con problemi di gengiva ha, dalla nascita, un'asimmetria della mucosa che ricopre i denti», spiega il professor Gianfranco Aiello, docente di estetica dentale. «È come se una tendina calasse su una parte della bocca, fino a ricoprire parzialmente lo smalto. L'effetto visivo si traduce in denti minuti e spesso distanziati, perché la gengiva si insinua fra i singoli elementi».

LA TECNICA OK

● **Eseguita l'anestesia locale** il chirurgo, per rimodellare le gengive e ripristinarne un'architettura uniforme e piacevole da vedere, utilizza delle frese diamantate monouso di 1-2,5 mm, che vengono montate su un trapano odontoiatrico. «Sotto il costante getto di acqua fisiologica, che ha lo scopo di lubrificare il "bisturi" del dentista, la fresa lima e toglie tessuto, assottigliandolo. Nel caso di Giuliana dovevamo riprodurre la forma della gengiva dell'altra arcata (quella normale), mantenendo la giusta proporzione fra denti e viso», spiega il professor Aiello. «Per capire il lavoro del chirurgo, dovete immaginarvi lo scultore che lavora un materiale morbido come il tessuto gengivale in uno spazio ristretto. Con il rischio che, se sbaglia a "ridisegnare" una parabola sopra un dente, non si può tornare indietro. L'operazione, per Giuliana, è durata 30 minuti, ma arriva anche a un'ora se occorre rimodellare tutta la gengiva o il difetto è molto complesso».

Cosa succede dopo

L'intervento si conclude con il cosiddetto impacco chirurgico, che consiste nell'applicare alla gengiva operata uno speciale mastice adesivo e trasparente, che serve a proteggere i tessuti fino a che l'epitelio si riformi. «Questa medicazione va tolta dopo 7-10 giorni e la gengiva ha, di solito, già recuperato il 70% della sua nuova forma», spiega il professor Gianfranco Aiello.



«A casa, l'eventuale dolore viene eliminato facilmente con un analgesico (in genere serve solo per il primo giorno) ma, di solito, la maggior parte delle pazienti non ha fastidi ed è già in grado di mangiare e bere da subito. Con la cautela, finché è presente l'impacco protettivo, di evitare alimenti troppo duri o impegnativi da masticare (per esempio la bistecca)».

TEMPI E COSTI:

a 15 giorni dall'intervento la gengiva è già bella, anche se ancora arrossata. Dopo 30 giorni è perfetta. I costi variano in base all'entità del difetto: da 400 € (è il caso di Giuliana) fino a 1000 €.

Dopo l'operazione ho ritrovato subito il piacere di sorridere e mi hanno scelta per alcuni spot televisivi. È piaciuta la mia risata...

Sorriso "cavallino"

È così che chiamiamo la risata che mostra gengive troppo sporgenti e "dentoni" in primo piano. Un difetto ormai dimenticato dalla nostra avvocatessa



“Sono una perfezionista in tutto, e quegli incisivi così sporgenti non c'entravano nulla con il mio "biglietto da visita". Quando ero ormai rassegnata a tenermi il difetto (da ragazza diversi dentisti mi avevano detto che non si poteva fare niente) ho conosciuto il professionista giusto, che ha fatto il "miracolo". Il risultato è stato visibile subito e io non vivo più il mio sorriso come un elemento di disturbo del viso. Ora, quando mi guardo allo specchio, trovo davvero tutto "in ordine".

ELISABETTA, 46 ANNI

ANALISI DEL PROBLEMA

«Il "sorriso cavallino" (10% dei casi), che si eredita dalla famiglia, è un problema più complesso di quello asimmetrico perché coniuga un difetto dell'osso, che risulta sporgente, con quello delle gengive da rimodellare», spiega il professor Aiello. «Ecco perché non sono pochi quelli che pensano di dover ricorrere a un chirurgo maxillo-facciale. In realtà basta un dentista esperto».

LA TECNICA OK

● **Gengivoplastica per Giuliana**, osteoplastica della gengiva in più per Elisabetta, il caso più complesso di questo reportage di *Starbene*. «Il nostro avvocato aveva innanzitutto un problema di osso sporgente, così pronunciato da dare una forma bombata alla gengiva che lo ricopriva, più una sovraesposizione degli incisivi, tanto da metterli in primissimo piano a ogni sorriso», commenta l'esperto. «L'operazione, che dura sino a due ore, prevede di alzare le gengive, eseguire con la fresa un peeling dell'osso mandibolare (l'osteoplastica, appunto), per poi rimettere in posizione i tessuti gengivali. Dopodiché, come abbiamo fatto con Giuliana, si effettua la gengivoplastica».

L'anestesia che non fa male

Per quanto l'intervento sia profondo, la paziente non ha sentito nessun dolore. «In questo caso, infatti, l'anestesia va curata particolarmente, perché l'operazione coinvolge l'osso e la zona degli incisivi che, essendo molto innervata e sensibile, può provocare dolore intenso», spiega il professor Aiello. «Per questo seguiamo sempre uno speciale protocollo che prevede una manovra molto delicata per rendere meno invasivo l'ago. Il "trucco" sta nel non inserire l'ago direttamente nei tessuti, ma nell'accompagnare la gengiva verso quest'ultimo, come se fosse la bocca a "pungere" l'ago, per poi inserire solo 1 ml di pre-anestesia. Si massaggia il tessuto e, solo quando la cute diventa bianca, si procede con quella "vera"».



Cosa succede dopo

L'impacco chirurgico (vedi a pag. 85) viene tolto dopo 15 giorni, mentre gli antidolorifici sono più forti, visto il coinvolgimento dell'osso (si danno per qualche giorno). È previsto l'antibiotico. «All'inizio non ho potuto usare lo spazzolino elettrico, che per me è il massimo dell'igiene, ma è stato l'unico disagio», dice Elisabetta. Che oggi sorride felice.

TEMPI E COSTI:

la medicazione si toglie dopo 15-20 giorni ma, come ci racconta Elisabetta, già dopo tre giorni, sbirciando sotto l'impacco, la gengiva era più bella. Perfetta dopo un mese. Il costo medio è di 1500 €.

Non sono mai stata soddisfatta del mio sorriso per via delle gengive. Ora è davvero perfetto

Gengive "macchiate"

Scure, scurissime. Oppure, come nel caso della nostra attrice teatrale, con una specie di macchia-tatuaggio in bella vista. Si possono schiarire? Ecco il risultato del peeling

«Quella macchia viola che sembrava una botta, proprio al centro del mio sorriso, l'ho sempre vissuta come una malattia. Pensavo: guardandomi le persone crederanno che abbia una gengivite trascurata. Non il massimo per chi, come me, calca le scene. Però mi ero data per vinta: come fare a togliere un colore scuro da un tessuto rosa? Non è la pelle... Mi sbagliavo. Grazie al sito di Starbene ho trovato l'esperto giusto.

ROBERTA, 25 ANNI



ANALISI DEL PROBLEMA

«Non è raro che nelle donne brune, con carnagione molto scura, si creino dei depositi di melanina in eccesso proprio sulla gengiva», spiega il professor Aiello. «Che può macchiare solo una parte del tessuto della bocca, come nel caso di Roberta, o estendersi a tutta la superficie gengivale. Il difetto si accentua perché contrasta con il candore naturale della dentatura».

LA TECNICA OK

● **Impossibile, invasivo, lunghissimo:** è questo che ha pensato, per anni, la nostra Roberta, rimandando la soluzione di un problema estetico (ma di fondamentale importanza per lei, visto il suo ruolo di attrice teatrale) che di fatto è semplice, in mani esperte. «Il peeling delle gengive è la tecnica più semplice nel campo di questo tipo di chirurgia, ma molte persone arrivano da noi quasi incredule di questa possibilità, perché sono convinte che cambiare colore a questi tessuti, soprattutto se sono molto scuri, sia impossibile», spiega il professor Gianfranco Aiello. Ma ecco come avviene l'intervento. Dopo l'anestesia, la speciale fresa diamantata deve abradere la gengiva e toglierne la porzione più scura, agendo più o meno in profondità. Si eliminano così i depositi di melanina, che in genere sono superficiali, per "riscoprire" che sotto esiste una gengiva di un bel rosa naturale. Il tutto dura 15 minuti, trenta se occorre rifare la gengiva di tutta la parte superiore».

Cosa succede dopo

Il post-operatorio prevede, come negli altri casi descritti, l'impacco medicato, l'antibiotico e, in qualche caso di ipersensibilità, un antidolorifico per 24 ore. «Dopo l'operazione non ho avuto nessun

tipo di fastidio», racconta Roberta. «Per i primi giorni, guardando sotto la medicazione, la gengiva era ancora scura, ma la "ferita" si è rimarginata in fretta. E poi, grazie alla medicazione trasparente, ho potuto continuare la mia tournée!».

Pensavo che l'intervento fosse difficile, tanto da bloccare la tournée. Invece...



TEMPI E COSTI:

passati 15 giorni la medicazione può essere tolta e «in 4-5 settimane la mia gengiva era del colore sempre sognato, un bel rosa naturale», assicura Roberta. Il costo medio per un peeling gengivale è di 400 €.



PRONTO DOTTORE

Gianfranco Aiello
docente di odontoiatria estetica

02-70300997

Grazie a Starbene puoi avere un consulto odontoiatrico gratuito con uno dei più grandi esperti italiani di estetica dentale. Come fare? Telefona il 16 settembre, dalle 15 alle ore 17 al numero sopraindicato.